

Esperienza mobilità università Ochanomizu

Sapienza Università di Roma
Simona Liparoti

Grazie alla borsa di studio erogata da Sapienza università di Roma, ho avuto l'opportunità di effettuare uno scambio in ambito di accordi bilaterali presso l'Università Ochanomizu di Tokyo. Prima che potessi accorgermene, è passato quasi un anno dal mio arrivo in Giappone. Riguardandomi indietro, non posso che ripensare a questo anno che con un sorriso sulle labbra. Ad affiancare i momenti spensierati, non sono certamente mancati momenti difficili: affrontare i vari documenti, cercare di esprimersi al meglio, iniziare a vivere da sola gestendo il proprio tempo tra studio, impegni e svago. Ma ogni sfida vinta porta alla soddisfazione e la soddisfazione porta a farti dimenticare la fatica e a ripensare a quanto fatto con leggerezza ed allegria.



Passando attraverso le 4 stagioni che cambiano in maniera sorprendente e meravigliosa il paesaggio che mi circonda, innumerevoli sono le attività e i viaggi fatti e le persone incontrate. Mentre i fiori di ciliegio fiorivano e le azalee coloravano il santuario di Nezu, iniziavo le lezioni, a frequentare il club di Kyogen e passo passo esploravo Tokyo e i suoi dintorni. Tra le esperienze culturali come le lezioni speciali di Yukata, cerimonia del tè, Ikebana e Shodo, la primavera ha ceduto il passo all'estate, ma non ha cessato di far sbocciare i fiori. Passato un semestre, potevo dire di essermi fatta delle amiche sia tra le studentesse della Ochanomizu che tra le altre studentesse di scambio. Bellissimo è stato per me poter andare con loro a vedere Kamakura colorata dalle ortensie in piena fioritura e volare fino in Hokkaido per camminare tra i campi profumati di lavanda.

Finiti esami e lezioni, il caldo schiacciante non mi ha impedito di girare per il Giappone e di reincontrare i miei amici nelle altre università. Durante quest'anno, ma approfittando specialmente della pausa estiva, dall'Hokkaido al Kyushu, passando per Kanto e Kansai, ho girato in lungo e in largo il Giappone. Passando per città storiche e luoghi famosi, mi sono spinta verso le campagne e parchi naturali, partecipando a festival e prendendo parte a vari eventi. Nonostante ciò, la pausa estiva non ha riguardato solo ed unicamente viaggi: è proprio agli inizi di settembre che ho avuto modo di fare la mia prima esibizione con il club. Avere la possibilità di portare sul palco ciò che avevo preparato con esercizio ed impegno è stato per me una grandissima gioia. Col colorarsi delle foglie dei colori autunnali, è iniziato un nuovo semestre, pieno di nuove esperienze e nuove persone. Non hanno attardato ad iniziare i preparativi per il festival scolastico, di cui sono stata parte attiva. Da una semplice danza mai, ero passata a portare sul palco uno spettacolo di Kyogen completo. Arrivato l'inverno, ho visto cadere la neve su Takayama e qualche fiocco cadere anche su Tokyo, anche se non abbastanza



per imbiancare la città. Il calore delle feste non è mancato: nelle sale comuni del dormitorio ho potuto riunirmi con le mie amiche, guardare film, preparare da mangiare, giocare e ballare. In questo anno ho avuto modo di lavorare e vivere in prima persona la mia tesi di laurea, di migliorare il mio giapponese e di progredire nella mia crescita personale, mantenendomi sempre attiva e pronta a nuove situazioni.

Vorrei ringraziare il mio supervisore, Kotani Masao, per aver sempre letto con attenzione i miei report mensili. Vorrei inoltre ringraziare il personale del centro linguistico dell'Ateneo per avermi offerto la possibilità di gestire il caffè di italiano, per la gentilezza mostrata nei miei confronti e per avermi coinvolta nelle attività organizzate. Infine, vorrei inoltre ringraziare le due tutor che, con molta pazienza ed attenzione, mi hanno seguito in questi mesi.